



# Tesori gotici dalla Slovacchia

## L'arte del Tardo Medioevo in Slovacchia

Roma, Palazzo del Quirinale

30 settembre - 13 novembre 2016

### Introduzione

Louis Godart

I valori della Classicità, della Cristianità e dell'Illuminismo hanno fatto grande l'Europa capace di mettere al servizio dell'Uomo le conquiste e gli insegnamenti dei popoli che la compongono. Rappresentano, come scriveva lo studioso israeliano Elie Barnavi, il "comune denominatore che consente ai cittadini d'Europa di riconoscersi in una storia comune!".

Dall'alba della storia, l'arte che non conosce "confini geografici" e rappresenta il primo e più efficace degli elementi d'unificazione dell'Europa, ha saputo interpretare questi valori e tradurli in capolavori. Quando, dopo la morte di Carlo Magno, l'Europa carolingia si frantumò, nacque il sistema feudale che provocò una vera polverizzazione del territorio e delle istituzioni. Una civiltà può difficilmente trarre vantaggio da una situazione del genere, quindi per non soccombere il mondo domandò alla Chiesa, unica istituzione che costituiva il vero collante tra i popoli, di assumere la guida dell'Occidente. Così di fronte alla latitanza della società laica incapace di inventare qualcosa di nuovo, di seducente e di grandioso, l'Occidente scelse di erigere la Chiesa a garante della società e accettò che ne diventasse l'unico punto di riferimento culturale e morale.

Nei secoli X, XI e XII i paesi occidentali erano ben poca cosa di fronte alla grande patria ecumenica rappresentata dalla Cristianità. Esistevano Francesi, Inglesi, Fiamminghi, Olandesi o Tedeschi, ma si trattava di uomini e donne che si sentivano più cristiani che figli di una determinata entità territoriale chiamata "patria".

Tutti i popoli d'Occidente si sono lasciati coinvolgere dalle grandi correnti spirituali che hanno attraversato incessantemente la Cristianità. Cluny non è una semplice abbazia costruita in un angolo ameno della campagna della Borgogna; è il luogo da dove è partita una riforma che ha segnato il destino della Chiesa e dell'Europa. L'abate di Cluny non era necessariamente francese e i monaci che si richiamavano alla riforma benedettina erano disseminati in tutto il continente.

Lo stesso si può dire di san Francesco. Certo è nato ad Assisi e da bambino i suoi occhi hanno contemplato un paesaggio d'infinita dolcezza, lo stesso orizzonte che oggi ancora il pellegrino che ripercorre le strade dove passeggiava il "Poverello" scopre dall'alto della Rocca che domina la valle, ma l'ordine francescano non è un fatto italiano, bensì cristiano e universale.

Durante tutto il Medioevo l'azione possente di una organizzazione cristiana basata sul proselitismo, la devozione, il pensiero e la filosofia, persino sulla politica interna ed esterna al mondo occidentale ha impedito la formazione di patrie nazionali solide. È questa stessa azione del Cristianesimo che promuovendo costantemente l'arte e le grandi correnti di pensiero in grado di scavalcare le frontiere spesso mal definite dei regni, ha contribuito a dotare gli Occidentali di una coscienza che si è lentamente laicizzata ed è diventata coscienza europea.

L'arte gotica, nata su impulso della Chiesa trionfante del XIII e XIV secolo, è una delle più alte espressioni della cultura europea. Di fronte al linguaggio universale dell'arte la presente mostra Tesori gotici dalla Slovacchia, tanto vicina al Gotico delle varie regioni del nostro continente, dimostra quanto fosse vera l'affermazione di Jean-Jacques Rousseau: "non vi sono più oggi Francesi, Tedeschi, Spagnoli, persino Inglesi; vi sono soltanto cittadini europei".